
Presidenza: Danimarca

526^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 10 ottobre 2007

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 11.00

2. Presidenza: Sig. N. Petersen

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Dichiarazione degli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva concernente la dimensione politico-militare della sicurezza nell'area dell'OSCE: Kirghizistan (anche a nome dell'Armenia, della Belarus, del Kazakistan, dell'Uzbekistan, della Federazione Russa e del Tagikistan) (Annesso), Presidenza

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazione sul rafforzamento delle capacità di gestione e sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere in Belarus, presentata dalla Sig.a V. Stalyho, responsabile dei programmi presso l'Ufficio del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo in Belarus: Presidenza, Sig.a V. Stalyho (FSC.DEL/520/07 OSCE+), Svezia, Belarus, (FSC.DEL/522/07 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DA PARTE DEL GRUPPO PER LE COMUNICAZIONI

Presidenza, Gruppo per le comunicazioni

Punto 4 dell'ordine del giorno: RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE
DELL'FSC A UN PROGETTO DI
DECISIONE RELATIVO ALLA
REVISIONE DELLE NORME E DEI
PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'OSCE
NEL CAMPO DELLA
GOVERNANCE/RIFORMA DEL SETTORE
DELLA SICUREZZA, PRESENTATA DAL
PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA
SICUREZZA (PC.DEL/823/07)

Presidenza, Presidente del Comitato per la sicurezza (FSC.DEL/519/07
OSCE+)

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributo dell'FSC ai preparativi della riunione del Consiglio dei ministri del 2007 (FSC.DEL/513/07 OSCE+) (FSC.DEL/514/07 OSCE+):* Spagna, Presidenza
- (b) *Questioni protocollari:* Presidenza, Italia, Federazione Russa

4. Prossima seduta:

mercoledì 17 ottobre 2007, ore 10.00, Neuer Saal

526^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.532, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE
DEL KIRGHIZISTAN**

Gli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) invitano a intensificare gli sforzi compiuti dall'OSCE nella dimensione politico-militare nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti, al fine di rafforzare la stabilità e la sicurezza nella regione. Il mantenimento e l'ampliamento del regime di controllo degli armamenti riveste un'importanza fondamentale se si intende preservare l'architettura di sicurezza paneuropea.

È necessario superare la situazione di crisi relativa al Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE), una crisi dovuta al fatto che il Trattato originario è divenuto obsoleto e che l'Accordo sull'adattamento non è ancora entrato in vigore. In occasione della Conferenza straordinaria svoltasi nel giugno 2007 a Vienna la Russia ha presentato proposte concrete per ripristinare la funzionalità del Trattato CFE e tali proposte devono essere attentamente esaminate innanzitutto in seno al Gruppo consultivo congiunto (JCG).

L'esperienza degli anni '90 dimostra in maniera convincente che il Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE (FSC) è in grado di contribuire sostanzialmente alla soluzione di problemi urgenti relativi al consolidamento della sicurezza paneuropea. Purtroppo, all'inizio del ventunesimo secolo la produttività del Foro di cooperazione per la sicurezza è notevolmente diminuita e le questioni più importanti riguardanti il controllo degli armamenti e le misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) in Europa, che costituiscono il fulcro del mandato dell'FSC, sono passate in secondo piano. Tale situazione non favorisce gli interessi della sicurezza paneuropea e richiede una soluzione immediata e sistematica. Le potenzialità del Foro devono essere pienamente utilizzate e realizzate.

In tale contesto, gli Stati membri della CSTO accolgono con favore e appoggiano pienamente l'idea di tenere, il 24 ottobre 2007, una riunione speciale dell'FSC sulle misure esistenti e future di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Da ormai troppo tempo si pone la necessità di tenere un dibattito serio sulla situazione attuale e sulle prospettive future in tale settore. Questa occasione di riflessione collettiva fornirà gli spunti necessari per aggiornare il programma del Foro e per accrescere l'utilità pratica dei suoi lavori.

I dibattiti nel contesto del “dialogo per la sicurezza”, che costituisce un punto costante dell’ordine del giorno del Foro, dovrebbero servire a tale scopo e tale dialogo non può ridursi a semplici dichiarazioni rese da oratori ospiti. Tale punto deve bensì offrire lo spunto per dibattere problemi politico-militari gravi che concernono la sicurezza paneuropea e gli interessi vitali dei Paesi dell’area OSCE.

Gli Stati membri della CSTO ritengono che sarebbe utile esaminare in modo approfondito gli strumenti politico-militari attualmente a disposizione dell’OSCE allo scopo di adeguarli alle nuove realtà della sfera di sicurezza.

E’ giunto il momento di concentrarsi sull’elaborazione di misure singole e indipendenti per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza che integrino e amplino l’attuale regime delle CSBM, eliminando i problemi esistenti e accrescendo la trasparenza e la prevedibilità nel campo politico-militare. Il Foro di cooperazione per la sicurezza sta già esaminando un certo numero di idee in questo senso, in particolare proposte riguardanti la notifica preventiva dello spiegamento di truppe straniere sul territorio di uno Stato partecipante all’OSCE e di transiti militari su vasta scala, nonché lo scambio di informazioni sulle forze di rapido intervento.

L’idea di elaborare una nuova generazione di CSBM, più adeguata a far fronte alle nuove minacce e alle nuove sfide, merita un’attenta valutazione. E’ importante al tempo stesso migliorare l’applicazione delle misure esistenti. In tale contesto è essenziale, in particolare, esaminare attentamente le numerose proposte presentate a tale riguardo in occasione di diverse Riunioni annuali di valutazione dell’applicazione tenute di recente.

Gli Stati membri della CSTO attribuiscono notevole importanza all’effettiva attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali. Le attività di assistenza reciproca degli Stati partecipanti all’OSCE nell’eliminazione delle componenti del carburante per missili “melange”, delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, nonché le attività di cooperazione per gestire tali scorte e accrescere la sicurezza del relativo stoccaggio meritano di essere sostenute e ulteriormente elaborate.

Contiamo di poter instaurare un effettivo dialogo con i nostri partner sull’intero ventaglio di questioni all’ordine del giorno del Foro di cooperazione per la sicurezza e siamo pronti a lavorare con impegno per preparare il contributo della dimensione politico-militare dell’OSCE alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri di Madrid.